

NOTA TECNICA SUL COLPO DI FUOCO BATTERICO

SINTOMI AUTUNNALI E GESTIONE DEGLI IMPIANTI COLPITI

Nella stagione 2022, il colpo di fuoco batterico ha rappresentato la prima problematica delle pomacee. I primi sintomi, derivanti da infezioni fiorali e giovani germogli, si sono registrati tra fine aprile - inizio maggio, inizialmente con una frequenza maggiore su pero data la sua riconosciuta sensibilità. Successivamente, anche su melo la sintomatologia ha fatto la sua comparsa interessando numerosi frutteti, i più colpiti sono stati quelli in fase di allevamento. Le zone storicamente più umide e laddove si sono verificate delle grandinate hanno fatto registrare il più alto numero d'impianti infetti.

Le temperature primaverili – estive, più elevate rispetto alla media storica, hanno favorito l'attività del batterio il quale, per dare origine all'infezione, necessita altresì di un certo grado di umidità dell'aria. Le precipitazioni estive (temporali), come per altro le irrigazioni in eccesso (con bagnatura costante del tronco/portinnesto della pianta) e ferite derivanti dalle lavorazioni del suolo con macchine interceppo hanno avuto un ruolo importante nella diffusione della malattia.

Nel 2022 su melo, a differenza delle passate stagioni, sono stati osservati in autunno attacchi diretti al portinnesto. Le piante colpite hanno mostrato un arrossamento della chioma, segno di un blocco degli zuccheri che non hanno potuto raggiungere le radici nella discesa autunnale, e la presenza di necrosi corticale a livello del punto d'innesto (vedi foto). Questo fenomeno è stato rilevato in particolare negli impianti con presenza di sintomi a livello di chioma (sui germogli).



NOTA

In alcuni casi l'attacco da colpo di fuoco batterico può essere confuso con la presenza di funghi quali *Botryosphaeria* spp. - *Phomopsis* spp.. A volte, batterio e funghi possono essere compresenti. Difficile anche distinguere il danno al colletto del batterio da quello di *Phytophthora* spp..

Solo sezionando il tronco delle piante colpite è possibile distinguere la tipologia di danno in quanto i funghi suddetti interessano sia la parte esterna che interna del tronco (vedi foto a sinistra) e con un imbrunimento più uniforme mentre il batterio *Erwinia amylovora* attacca prevalentemente e rapidamente la corteccia dando origine alla necrosi corticale (vedi foto a destra) e alterando gli anelli vasali interni più raramente e in maniera discontinua.



Patogeni fungini



Colpo di fuoco (necrosi corticale)

COSA FARE NEI MELETI COLPITI

1. **INNANZITUTTO VANNO SEGNATE LE PIANTE SINTOMATICHE** cioè quelle con chioma arrossata e colpite a livello del portinnesto. In caso di dubbio nella diagnosi si consiglia di contattare il tecnico di riferimento per una analisi più approfondita del campione.
2. **COME È NOTO NON ESISTONO CURE CONTRO QUESTA MALATTIA MA SOLAMENTE MISURE PREVENTIVE. L'ESTIRPO E LA SUCCESSIVA ELIMINAZIONE DELLE PARTE COLPITE È FONDAMENTALE NEL CONTENERE LA DIFFUSIONE DEL BATTERIO. IN PRESENZA DI SINTOMI A LIVELLO DEL PORTINNESTO È NECESSARIO L'ESTIRPO DELL'INTERA PIANTA.**
3. Su MELO, terminate le operazioni di pulizia, è consigliabile un trattamento preventivo con **rame** per la protezione delle ferite da taglio. Inoltre, ancora in questa fase con linfa elaborata in fase discendente è possibile l'applicazione dell'induttore di resistenza **acibenzolar-s-metile** (Bion 50 WG) il quale non presenta un'attività diretta sul patogeno ma è in grado di attivare i meccanismi naturali di difesa delle piante. Dose: 150-200 g/ha - Max 6 applicazioni ad intervalli di 5-14 giorni – NON consentito in produzione biologica.

Nota: l'applicazione di acibenzolar-s-metile su pero in post raccolta non è consentito dall'etichetta.

AUTORI DELLA NOTA

- COORDINAMENTO TECNICO FRUTTICOLO AGRION
- CHIARA MORONE, SILVIO GROSSO, ELENA ORTALDA – SETTORE FITOSANITARIO REGIONE PIEMONTE